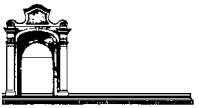


RAVENNA FESTIVAL 2013

Mark Morris Dance Group

Palazzo Mauro De André
11 luglio, 21.30

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Comune di Ravenna

con il contributo di

Yoko Nagae Ceschina
Koichi Suzuki
Hormoz Vasfi

partner

RAVENNA FESTIVAL
RINGRAZIA

Associazione Amici di Ravenna Festival

Apt Servizi Emilia Romagna
Autorità Portuale di Ravenna
Banca Popolare di Ravenna
BH Audio
Camera di Commercio di Ravenna
Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna
Cassa di Risparmio di Ravenna
CCC Consorzio Cooperative Costruzioni
Cinema City Ravenna
Circolo Amici del Teatro "Romolo Valli" - Rimini
Cmc Ravenna
Cna Ravenna
Comune di Ravenna
Comune di Russi
Confartigianato Ravenna
Confindustria Ravenna
Coop Adriatica
Cooperativa Bagnini Cervia
Credito Cooperativo Ravennate e Imolese
Eni
Federazione Cooperative Provincia di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Gruppo Hera
Gruppo Nettuno
Hormoz Vasfi
Itway
Koichi Suzuki
Legacoop
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Officine Digitali
Poderi dal Nespoli
Provincia di Ravenna
Publimedia Italia
Publitalia '80
Quotidiano Nazionale
Radio Studio Delta
Rai Uno
Rai Radio Tre
Reclam
Regione Emilia Romagna
Sigma 4
Sky Classica
Start Romagna
Tecno Allarmi Sistemi
Teleromagna
Tre Civette Global Service
Tuttifrutti
Unicredit
Yoko Nagae Ceschina
Yoox.com

Antonio e Gian Luca Bandini, *Ravenna*
Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Maurizio e Irene Berti, *Bagnacavallo*
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Margherita Cassis Faraone, *Udine*
Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Ludovica D'Albertis Spalletti, *Ravenna*
Marisa Dalla Valle, *Milano*
Letizia De Rubertis e Giuseppe Scarano, *Ravenna*
Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*
Ada Elmi e Marta Bulgarelli, *Bologna*
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*
Dario e Roberta Fabbri, *Ravenna*
Gioia Falck Marchi, *Firenze*
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*
Domenico Francesconi e figli, *Ravenna*
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Idina Gardini, *Ravenna*
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*
Dieter e Ingrid Häussermann, *Bietigheim-Bissingen*
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*
Franca Manetti, *Ravenna*
Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*
Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*
Maura e Alessandra Naponiello, *Milano*
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Gian Paolo e Graziella Pasini, *Ravenna*
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*
Fernando Maria e Maria Cristina Pelliccioni, *Rimini*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Angelo Rovati, *Bologna* †
Giovanni e Graziella Salami, *Lavezzola*
Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*
Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*
Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo e Angela Spadoni, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*
Roberto e Piera Valducci, *Savignano sul Rubicone*
Gerardo Veronesi, *Bologna*
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*
Lady Netta Weinstock, *Londra*

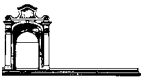
Presidente
Gian Giacomo Faverio

Vicepresidenti
Paolo Fignagnani
Gerardo Veronesi

Comitato Direttivo
Gioia Falck Marchi
Pietro Marini
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Giuseppe Poggiali
Eraldo Scarano
Leonardo Spadoni
Maria Luisa Vaccari

Segretario
Pino Ronchi

Aziende sostenitrici
Alma Petroli, *Ravenna*
CMC, *Ravenna*
Consorzio Cooperative Costruzioni, *Bologna*
Credito Cooperativo Ravennate e Imolese
FBS, *Milano*
FINAGRO - I.Pi.Ci. Group, *Milano*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
L.N.T., *Ravenna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
SVA Concessionaria Fiat, *Ravenna*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
TRE - Tozzi Renewable Energy, *Ravenna*
Visual Technology, *Ravenna*



RAVENNA FESTIVAL

Direzione artistica
Cristina Mazzavillani Muti
Franco Masotti
Angelo Nicastro

Fondazione
Ravenna Manifestazioni

Soci
Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Confindustria Ravenna
Confcommercio Ravenna
Confesercenti Ravenna
CNA Ravenna
Confartigianato Ravenna
Archidiocesi di Ravenna-Cervia
Fondazione Arturo Toscanini

Consiglio di Amministrazione
Presidente Fabrizio Matteucci
Vicepresidente Mario Salvagiani
Consiglieri
Ouidad Bakkali, Galliano Di Marco,
Lanfranco Gualtieri

Sovrintendente
Antonio De Rosa

Segretario generale
Marcello Natali

Responsabile amministrativo
Roberto Cimatti

Revisori dei conti
Giovanni Nonni
Mario Bacigalupo
Angelo Lo Rizzo

© Brian Snyder

Mark Morris Dance Group

coreografie di Mark Morris

Italian Concerto
Candleflowerdance
Jenn and Spencer
Grand Duo

Mark Morris Dance Group
Chelsea Lynn Acree, Sam Black, Rita Donahue, Benjamin Freedman*, Lesley Garrison, Lauren Grant, Brian Lawson, Aaron Loux, Laurel Lynch, Stacy Martorana, Dallas McMurray, Amber Star Merkens, Maile Okamura, Spencer Ramirez, Brandon Randolph*, Billy Smith, Noah Vinson, Nicholas Wagner*, Jenn Weddel, Michelle Yard
**apprendista*

MMDG Music Ensemble
Owen Dalby, Colin Fowler, Andrew Janss

direttore artistico e coreografie Mark Morris
direttore esecutivo Nancy Umanoff

MetLife Foundation *è lo sponsor ufficiale della tournée del Mark Morris Dance Group*

La serata è resa possibile dalla Mid Atlantic Arts Foundation *attraverso* USArtists International *in collaborazione con* National Endowment for the Arts *e* Andrew W. Mellon Foundation.

© Stephanie Berger

Italian Concerto

musica Johann Sebastian Bach,
Concerto Italiano in fa maggiore BWV 971

I *Allegro*
II *Andante*
III *Presto*

luci Paul Palazzo

piano Colin Fowler

interpreti Sam Black, Rita Donahue, Lauren Grant,
Aaron Loux, Dallas McMurray

prima 17 gennaio 2007, James and Martha Duffy Performance Space, Mark Morris Dance Center, Brooklyn, New York

Candleflowerdance

musica Igor' Stravinskij, Serenata in la

costumi Katherine M. Patterson
luci Nicole Pearce

piano Colin Fowler

interpreti Rita Donahue, Lauren Grant, Aaron Loux,
Billy Smith, Noah Vinson, Jenn Weddel

Per Susan Sontag

prima 22 settembre 2005, Cal Performances, Zellerbach Hall, Berkeley, California

co-commissionato da Cal Performances, Berkeley, California

per gentile concessione dell'editore nonché proprietario dei diritti
Boosey&Hawkes, Inc.

© Stephanie Berger

© Erin Baiano

Jenn and Spencer

musica Henry Cowell, Suite per violino e pianoforte

Largo, Allegretto, Andante tranquillo, Allegro marcato,
Andante calmato, Presto

luci Michael Chybowski

violino Owen Dalby *piano* Colin Fowler

interpreti Spencer Ramirez, Jenn Weddel

prima 3 aprile 2013, James and Martha Duffy Performance Space,
Mark Morris Dance Center, Brooklyn, New York

per gentile concessione dell'editore nonché proprietario dei diritti G. Schirmer, Inc.

Grand Duo

musica Lou Harrison, Grand Duo per violino e pianoforte

Prelude
Stampede
A Round
Polka

costumi Susan Ruddie
luci Michael Chybowski

violino Owen Dalby *piano* Colin Fowler

interpreti Sam Black, Rita Donahue, Lesley Garrison,
Lauren Grant, Brian Lawson, Aaron Loux, Laurel Lynch,
Dallas McMurray, Maile Okamura, Spencer Ramirez,
Billy Smith, Noah Vinson, Jenn Weddel, Michelle Yard

prima 16 febbraio 1993, Fine Arts Center,
University of Massachusetts, Amherst, Massachusetts

© Timothy Norris

Mark Morris, danzare nella musica

di Francesca Pedroni

C'è chi ha scritto che Mark Morris, 57 anni questo agosto, è l'erede di quei pionieri della modern dance americana che chiamavano i loro spettacoli *recital* o *concerti*. Ma l'ex bad boy della danza statunitense degli anni Ottanta, con i dovuti distinguo insiti nel percorso creativo dei singoli artisti, è anche ricollegabile a tutti quei maestri che nel tempo si sono interrogati in modo fecondo e consapevole sulla relazione tra musica e movimento. Il pensiero in primis va a George Balanchine, maestro indiscusso del neoclassicismo, scomparso trent'anni fa, nell'aprile del 1983: ci ha lasciato capolavori assoluti nei quali danza e coreografia vivono in geniale sintonia compositiva con le partiture di Čaikovskij, Stravinskij, Hindemith e molti altri. Curioso che il suo nome appaia spesso in saggi che parlano del Morris degli ultimi decenni.

Amore assoluto per la musica anche per il coreografo ceco Jiří Kylián, che ha costruito l'intero suo repertorio sulla relazione tra danza e partitura; e che dire di William Forsythe, di cui non solo è nota la felice collaborazione con il compositore Thom Willems, ma la cui scrittura coreografica è profondamente intrisa di forme e dinamiche musicali? Le possibilità sono molteplici nonché contrapposte: nella stessa America di Morris, il padre della contemporaneità, Merce Cunningham, ha rivoluzionato con John Cage l'idea di compresenza sulla scena delle arti, esplorando l'autonomia di musica e danza. E rivolgendo indietro lo sguardo all'Ottocento come non citare Marius Petipa che con Čajkovskij fu l'artefice di balletti sempiterni, come *La bella addormentata,* dopo i quali mutò radicalmente il rapporto tra musica e balletto?

La compagnia di Mark Morris è nota per essere fedele al diktat impegnativo del suo direttore e coreografo: andare in scena danzando sulla musica dal vivo. Una scelta rafforzata dalla formazione nel 1996 del MMDG Music Ensemble. In un articolo scritto sul «New Yorker» nel 2002, Joan Acocella, critico che non solo segue costantemente il lavoro di Morris, ma che anche è autrice di una ricca monografia sul nostro artista, scrive: "Se, in una serata a New York, si vuole sentire della buona musica, andate a uno spettacolo di Mark Morris. Yo-Yo Ma ha suonato per i danzatori di Morris. Deborah Voigt e Lorraine Hunt Lieberson hanno cantato per loro". Un amore per la musica mai tradito, che ha portato Morris a creare coreografie su una meravigliosa molteplicità musicale: basti pensare alla sua divertentissima

rivisitazione dello *Schiaccianoci* di Čaikovskij che strizza l'occhio a Hoffmann e al racconto della noce dura, o al suo magistrale *L'Allegro, il Penseroso ed il Moderato* su musica di Haendel e poemi di John Milton.

Mark Morris:

> *Scelgo spesso la musica per la sua grandezza. Non perché siano pezzi nati per la danza. Quando ho deciso di fare una coreografia sul* Ghost Trio *di Beethoven, il meraviglioso Trio per pianoforte, l'ho fatto per la stessa ragione per cui mi piace ascoltarlo: è un pezzo così ricco, stimolante, eccitante. Ha tutto ciò di cui ho bisogno e sono le stesse cose di cui necessita la danza.*

L'occasione di vedere a Ravenna un programma del Mark Morris Dance Group è un evento: la compagnia manca dall'Italia da ben 15 anni. L'ultima volta fu nel 1998 a Genova per il festival di Nervi e anche allora erano già passati dieci anni dai precedenti passaggi di Morris nel nostro paese, avvenuti nel 1989 al festival di Spoleto, dove torna quest'anno, e nel 1987 al festival Torinodanza. Tante volte ci siamo dispiaciuti per l'assenza dai nostri cartelloni dell'ex ribelle di Seattle, provando una certa invidia per Londra che lo ha ospitato frequentemente anche negli ultimi anni.

Ma chi è Mark Morris? Vale la pena, vista la scarsità di apparizioni in Italia, dare due coordinate in più sulla storia del personaggio. Scartabellando tra i molti articoli e saggi usciti su di lui in America, nonché nella già citata monografia di Joan Acocella, un'immagine culto è quella del piccolo Mark con i piedi ficcati in due tazze di plastica per emulare la sorella Marianne e danzare come lei sulle punte. Sintomatico. Ultimo di tre figli e unico maschio, Mark, nato a Seattle nello stato di Washington, decide di diventare danzatore dopo aver visto uno spettacolo di flamenco della compagnia di José Greco. Ha otto anni. La mamma gli trova uno studio dove si insegna danza spagnola: la Verla Flowers Dance Arts. Nella monografia di Joan Acocella, Verla così ricorda il piccolo prodigio: "aveva un cervello come una spugna. Voleva diventare un danzatore spagnolo professionista. E per lui non aveva nessuna importanza avere solo nove anni". Mark studierà flamenco, balletto. A 13 anni riesce ad entrare nel Koleda Folk Ensemble, una troupe perfetta per il giovane entusiasta di quegli anni. La sua maestra Verla lo definisce un performer nato. La danza per Mark non è mai abbastanza. Adora studiare, vedere spettacoli. Il suo primo Balanchine è *Concerto Barocco,* musica di Bach. A 15 anni prepara la sua prima coreografia. Un destino segnato.

A 17 anni la Spagna è ancora il suo sogno. Parte per Madrid, stregato dal flamenco. Resterà via due anni, la Spagna di Franco non offre vita facile. Torna a casa e diciannovenne si trasferisce a New York. Siamo nella metà degli anni Settanta, un periodo ricco di esperienze per la danza nella Grande Mela: nella stessa città

creano artisti come George Balanchine, Merce Cunningham, Martha Graham, gli sperimentatori del post-modern e molti, molti altri. Il volitivo ragazzo, inconfondibile con i suoi lunghi ricci neri, il graffio trasgressivo, il focoso temperamento, non ha che da scegliere. Vuole fare il coreografo, ma prima debutta come danzatore in altre compagnie. Balla per Elliot Field, Lar Lubovitch, Hannah Kahn, Laura Dean, Twyla Tharp. Lo fa per quattro anni, poi la svolta. Nel 1980 fonda il Mark Morris Dance Group. La prima performance ufficiale della compagnia si tiene il 28 e 29 novembre al Cunningham Studio di New York.

Tra i titoli, alcuni debutti assoluti come *Castor and Pollux* su musica del compositore sperimentale Harry Partch ideato per otto danzatori, ma anche più di un pezzo nato ben prima della formazione del gruppo. Morris ha la coreografia nel sangue. Per la prima performance della sua compagnia rielabora alcune sue giovanili prove: *Zenska* su musica di Bela Bartók, in origine un assolo del 1975 diventato nell'80 un duo; *Barstow,* un pezzo su musica vocale creato da Morris durante un campo estivo, quando aveva solo 16 anni; il più maturo *Brummagen,* sul Trio in si bemolle per piano, violoncello e clarinetto di Beethoven, firmato nel 1978 per il Pacific Norwest Ballet. Dell'assolo in prima assoluta *Dad's Charts* c'è un breve quanto prezioso video disponibile sul sito della compagnia realizzato al debutto del 28 novembre: un Mark giovane e una danza nella quale è visibilissima la fluidità dinamica, musicale di Morris, una sorta di moderno Gene Kelly di strepitoso talento.

In un articolo uscito nel 1987 in Italia su «Danza&Danza» a firma di Tiziana Mantovani, Morris così racconta la nascita del MMDG nel 1980: "ciò che mi interessava era un progetto impossibile, quasi un'utopia, raccogliere un gruppo di amici e mettere in piedi uno spettacolo. Una situazione per niente stressante, nessun direttore, nessun nome con la maiuscola". Un progetto democratico e pieno di entusiasmo che lo porterà lontano.

In soli sette anni Morris diventa negli States un personaggio di culto. La critica lo ribattezza "l'uomo/bambino nella terra promessa", ma c'è anche chi non lo ama. Joan Acocella nel 2001:

> *Era una personalità tipica degli anni Ottanta: da una parte, ironico, esagerato, senza mezzi termini. Sul fronte opposto serio, umanistico, un bambino della Grande Tradizione. C'era chi guardando i suoi ultimi lavori – danzatori in forme corali, che esploravano le loro anime* (Gloria *e* Stabat Mater) *– non poteva capacitarsi di come lo stesso artista avesse potuto firmare quei suoi primi pezzi in cui danzava in mutande con un sacchetto di carta in testa* (The Vacant Chair). *Pensavano di essere presi in giro.*

Su Mark Morris la discussione è stata sempre accesa. Famoso l'episodio all'American Dance Festival del 1984 quando, alla fine del romantico *Sinatra Songs* di Twyla Tharp, Morris urlò dal

© Stephanie Berger

pubblico: "No more rape!" (Basta stupri!). Era il cinquantesimo anniversario del festival, ospiti grandi della danza statunitense e giovani coreografi tra cui lo stesso Morris. Presentò con il suo gruppo, che era già dalla stampa seguitissimo, *Forty Arms, Twenty Necks, One Wreathing*, un pezzo per venti danzatori abitato da una qualità solitaria di intrigante mutevolezza. Nello stesso anno la compagnia fu invitata ad un altro prestigiosissimo festival: the Next Wave Festival of the Brooklyn Academy of Music dove debuttavano artisti come Bob Wilson, Meredith Monk e molti altri nomi della migliore avanguardia. Morris mise in scena il suo assolo *O Rangasayee*, un pezzo conturbante e inquieto, che insieme a *Gloria* e ad altri pezzi confermò definitivamente il piglio creativo del giovane artista. Arlene Croce scrisse che Morris aveva musicalità e logica delle forme. E soprattutto, come ricorda Acocella nella sua monografia, Croce aggiunse: "Nessun altro coreografo sotto i trent'anni possiede queste due doti; i pochi che le hanno sopra i trenta sono dei grandi".

Anno dopo anno il successo cresce, arrivano creazioni per altre compagnie. Mark Morris firma novità per il Boston Ballet, per il Joffrey Ballet, l'Europa inizia a corteggiarlo. Poco prima della sua venuta in Italia al festival Torinodanza nel 1987, Rudolf Nureyev, allora direttore del Balletto dell'Opéra di Parigi, gli

offre di firmare una creazione all'Opéra in una serata dedicata ai giovani americani. Morris dice no e resta a casa. Segnale di un artista senz'altro non comune.

Nel 1988 un incredibile riconoscimento: su invito di Gérard Mortier, allora direttore del Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles, Mark Morris e la sua compagnia lasciano gli States e si trasferiscono nel teatro belga, succedendo a Maurice Béjart. La compagnia stabile di Bruxelles diventa il Monnaie Dance Group Mark Morris, composto dai danzatori portati in Europa dal coreografo e da cinque ballerini nuovi scelti tra New York e la stessa Bruxelles. Luisa Moffet su «Balletto Oggi» del dicembre 1988:

> *la stampa belga ha mantenuto un atteggiamento riservato, per non dire diffidente o ostile verso questo americano anticonformista, la cui corporatura da pugile contrasta con gli occhi celesti e canzonatori. E la cui chioma ricciuta è ancora più lunga del nome della compagnia. [...] Prima di poterlo giudicare come coreografo, una cosa è certa: Morris sa quello che vuole, ha delle idee ben precise e le realizzerà.*

Furono tre anni di fuoco, non privi di difficoltà, ma da cui nacquero alcune creazioni formidabili. Come *L'Allegro, il Penseroso ed il Moderato* che ancora oggi è in repertorio, e la sua versione androgina del *Dido and Aeneas* di Purcell, nella quale Morris danzava il ruolo di Didone e quello della Maga. Un pezzo straordinario di cui esiste una ripresa video cult. Morris lo ha ballato fino al 2000, poi ha separato le parti in due interpreti, con Didone donna e la Maga uomo. Il pezzo è salvo dall'oblio, ma l'interpretazione al maschile di Morris resta insuperabile per ambiguità, potenza, esplorazione del contrasto tra maschile e femminile in un unico corpo in relazione a una storia eterna.

Da Bruxelles se ne va nel 1991: quelli in Belgio non sono stati anni facili e il ritorno in America non è senza progetti. Morris ha diretto un grande teatro, ha molto ben compreso, sottolineano sulla stampa americana, cosa significhi avere l'opportunità di lavorare in una "casa" per la danza. Non è un caso che già nel 1990 fossero state messe le basi in America dello White Oak Dance Project, un progetto sulla danza curato da Morris insieme a uno dei più grandi divi del balletto del Novecento: Mikhail Baryshnikov. Così «Dance Magazine» lanciava l'iniziativa nel gennaio del 1991: "Cosa succede quando metti insieme due dei più prodigiosi talenti della danza mondiale – Mikhail Baryshnikov e Mark Morris – e riservi loro una compagnia di danzatori di prima classe e condizioni di lavoro ideali?" Il magnate Howard Gilman aveva messo a disposizione di Micha e Mark la piantagione White Oak tra la Georgia e la Florida. Baryshnikov precisa: "Non è una compagnia, non appartiene a nessuno, è un progetto, ma come naturale evoluzione sia della mia carriera di danzatore sia del rapporto che già in anni passati

mi ha legato alla coreografia di Mark Morris". Baryshnikov si riferisce a *Drink to me only with thine eyes*, creazione firmata da Morris per l'American Ballet Theatre durante la sua direzione. Agli inizi del progetto i pezzi erano essenzialmente di Morris, poi il repertorio si è allargato a molti altri titoli e artisti cardine del Novecento americano come Merce Cunningham, Twyla Tharp, Yvonne Rainer. Ma ecco cosa diceva Morris: "È una stupidaggine dire che [Baryshnikov] ora si dedica al moderno perché non può più fare il classico. Non è un *modern dancer,* è un *danzatore*". E Baryshnikov:

> *Innazitutto Morris è uno che crea per la danza in sé ed è fondamentale. Mi ricorda in questa scelta altre persone che hanno la stessa forma di rispetto verso la danza, che non scendono a compromessi. Un atteggiamento estetico che aveva Balanchine, comune anche ad artisti come Martha Graham e Paul Taylor. Un'attitudine quasi puritana verso la danza che appartiene a molti artisti di quel calibro.*

Insieme, Morris e Baryshnikov, hanno messo al centro del loro lavoro la danza in sé, senza separazioni di genere. L'esperienza dello White Oak è durata circa un decennio. In Italia più di una volta Baryshnikov ha danzato pezzi di Morris. Come i *Three preludes* di Gershwin e i *Three Russian Preludes* di Šostakovič, brani che ancora una volta ribadirono la formidabile musicalità di Morris nella creazione coreografica.

L'esperienza dello White Oak si è chiusa nel 2001, anno in cui si è inaugurato a Brooklyn il Mark Morris Center, straordinario spazio dove risiede oggi la compagnia e la scuola ad essa associata. Progetto iniziato nel 1998 con l'acquisto di un edificio abbandonato, è stato realizzato in due anni di lavoro. Il risultato è uno spazio avveniristico, con 7 studi di diversa grandezza ed una scuola che così riassume il suo credo: "riflette lo spirito del Mark Morris Dance Group nella sua celebrazione della danza e della musica. Crediamo che lo studio delle varie forme di danza e di musica sia essenziale all'educazione e allo sviluppo di un bambino".

Il programma

Nel documentario *The Art of Mark Morris*, lo stesso coreografo e i suoi danzatori ribadiscono la scelta decisiva di non lavorare mai su musica registrata. È così nelle performance pubbliche, nelle prove, nelle classi, nelle lezioni. In tutto ciò che riguarda la danza dell'universo Morris. Una devozione assoluta alla struttura musicale, allo studio della melodia, dei ritmi, delle dinamiche. La musica come guida, come fonte ispiratrice, come compagna.

Il programma ideato per Ravenna Festival vede la compagnia danzare sulle musiche eseguite dal vivo dal MMDG Music Ensemble, con Colin Fowler al pianoforte e Owen Dalby al violino.

Il primo titolo in scena è *Italian Concerto* sul Concerto Italiano in fa maggiore di Bach, creazione per cinque danzatori del gennaio 2007 che si snoda nei tre movimenti del concerto, *Allegro*, *Andante*, *Presto*. Il debutto fu al Mark Morris Dance Center di Brooklyn. È indicativo il testo che la compagnia affianca alla creazione. Si tratta di uno scritto di Stephanie Jordan, Research Professor in Dance alla Roehampton University di Londra, un background nella musica e nella danza, numerose pubblicazioni scientifiche sulla relazione tra le due arti. Il testo si intitola *From the Inside… the solo from Italian Concerto… a private lesson* e racconta meglio di qualunque cosa la particolarità di un processo creativo in cui lo studio della musica è tutt'uno con la nascita della coreografia. Jordan fa un reportage appassionato di una sessione di studio della parte iniziale del "solo" che Morris firmò per sé nel secondo movimento. Scrive Jordan:

Lo spartito di Bach sviluppa una melodia altamente complessa, abbellita con ornamenti, una lunga cantilena come una fantasia su un ripetitivo motivo di una battuta nel basso. Ci sono sei suddivisioni cromatiche in una battuta – che si sentono chiaramente nel basso – e un movimento o serie di movimenti che copre ogni battuta. Occasionalmente dopo una lunga, lenta battuta di danza, il tempo improvvisamente si divide in articolazioni più rapide – e quando cerchi di provare il movimento, l'accelerazione dall'adagio dà una sensazione di dramma. "One two…" e John [John Heginbotham, il danzatore che diede a Brooklyn la lezione privata sul solo a Stephanie Jordan n.d.r.] accentua il two *[il due], un momento di tensione nel quale improvvisamente ci si alza in piedi e si tiene sospeso il movimento. […] In più occasioni gli accenti divisi tra musica e danza diventano dei segnali strutturali, momenti nella melodia fatti emergere dalla cantilena dal movimento di danza, come se venissero bloccati fuori dal loro contesto e ampliati. […] Morris mi disse che aveva deliberatamente creato per il solo una coreografia difficile da danzare e da ricordare come sequenza: "scomoda, anti-intuitiva, anti-organica". Ora la capisco nel mio corpo e sento la particolare qualità di concentrazione interiore. […] Guardando John o Morris, percepisci la danza come simbolo dell'eloquenza del protagonista, della conoscenza e dell'ampiezza della sua immaginazione controllata dall'età e dall'esperienza. Il basso inesorabile e le decisive connessioni lungo il solo, tra ciò che vedi e ciò che senti, danno continuità e leggibilità. Incoraggiano la danza a fluire, anche, a tratti, in modo indipendente dalla musica.*

Al debutto, Alastair Macaulay scrisse sul «Financial Times»:

Lo spartito di Bach è suonato con grande slancio al pianoforte da Colin Fowler, e soltanto Morris avrebbe potuto concepire in modo così potentemente originale una risposta. I coreografi post Balanchine tendono tutti a coreografare un movimento lento di un concerto

© Katsuyoshi Tanaka

come un poetico duetto maschile-femminile danzato dai principali danzatori degli altri movimenti. Ma Morris – che ha affidato il primo movimento a una coppia maschile-femminile e che inizia il terzo con una seconda coppia composta da un uomo e una donna – ha riservato al movimento lento un solo per se stesso, ed ora Morris ha 50 anni [...]. L'Andante del Concerto diventa con Morris un sostenuto, ritualistico amalgama di atti umani e sentimenti, ridisposti in modo tale che non si possa analizzare l'emozione tra luce e buio, semplicità e complessità suscitata nei nostri cuori.

Candleflowerdance debutta nel 2005 a Berkeley in California sulla Serenata in la di Igor' Stravinskij ed è un balletto per sei danzatori. Il critico americano Jennifer Dunning segnalò giustamente sul «New York Times» quanto nel pezzo di Morris emergesse il ricordo del suo antico amore per le danze balcaniche, risalente ai tempi in cui, ragazzino, ballava per il Koleda Folk Ensemble. Dunning recensì lo spettacolo a Brooklyn nel 2006, durante le celebrazioni per il 25° anniversario della compagnia. "C'è un sentimento delicatamente elegiaco in *Candleflowerdance*", segnala Dunning. Il balletto era dedicato alla scrittrice e intellettuale Susan Sontag, amica e grande fan del lavoro di Morris. Candele accese sul pavimento, un quadrato luminoso dal quale i danzatori entrano e escono in costumi gialli, turchesi e rossi. "Uno spazio per la danza, nel quale la vita esplode in un modo differente."

Jenn and Spencer è il lavoro più nuovo della compagnia di Morris in scena a Ravenna. Ha debuttato il 3 aprile di quest'anno al Mark Morris Dance Center. La musica è la *Suite per violino e pianoforte, HC397* di Henry Cowell. Il pezzo deriva il suo titolo dai due interpreti del duo: Jenn Weddel e Spencer Ramirez, splendidi danzatori della compagnia di Morris. In passato Morris era famoso per non prediligere la forma tradizionale del duo giocata sulla coppia uomo-donna. Qui invece la coppia è messa in luce anche dalla scelta dell'abbigliamento: non un costume unisex, ma un morbido abito lungo per lei, pantaloni e camicia per lui. Dalle recensioni uscite in America il pezzo si annuncia intrigante, per l'antagonismo tra i due interpreti, il solo femminile e la coreografia tutt'altro che scontata di Morris. Tobi Tobias: "I due danzatori sembrano essere guidati verso il divenire della coppia, ma è come se resistessero al progetto che potrebbe rovinare i loro piani autonomi. [...] L'attitudine di lei resta indipendente, non cooperativa e certamente non sottomessa [...]. Ho trovato il pezzo autentico, emozionante, mirabilmente privo di sentimentalismo". Alastair Macaulay: "*Jenn and Spencer* è costruito sulla meravigliosa *Suite in sei movimenti* del 1925 di Henry Cowell [...]. Un dramma privato, come si fosse in una stanza da letto, con tocchi di tensione alla Strindberg, un inusuale quanto ammaliante paragone con la pressione della musica di Cowell".

© Timothy Norris

Non poteva mancare da questo ritorno di Morris in Italia uno dei pezzi più coinvolgenti del suo repertorio degli anni Novanta: *Grand Duo* sul *Grand Duo per violino e piano* di Lou Harrison. Debuttò nel 1993 a Amherst in Massachusetts. È un pezzo per 14 danzatori di strepitosa energia tribale, inossidabile al passare del tempo per vigore e bellezza. Si divide in *Prelude*, *Stampede*, *A Round*, *Polka*. Un pezzo formidabile. "È come se il movimento si stagliasse dalla roccia [...] una battaglia atavica dove le mani scagliano maledizioni e i piedi battono la terra in disegni incantatori" (Judith Makrell, «The Guardian»). È una celebrazione viscerale e potente, non si resta stupiti che ci sia chi lo ha annoverato tra i capolavori della danza del XX secolo. Lo abita fin dalle prime note e movimenti una trascinante quanto generosa voracità che svetta nello spazio della scena attraversato da una danza piena di salti, slanci, cadute nel busto e allungamenti, pugni chiusi e poi subito distesi. Indimenticabili le coreografie in cerchio dell'ensemble virtuoso di danzatori trasformato in tribù. Portavoce della forza propositiva del binomio danza e musica. Arti sorelle che Mark Morris onora da quando era quel piccolo bambino smanioso di ballare sulle punte, con i piedi bloccati in due colorate tazze di plastica.

1 J. Acocella, *The Music Man* in «The New Yorker», 18 marzo 2002, p. 146. Cfr. J. Acocella, *Mark Morris*, Wesleyan University Press, 1994-2004.

2 T. Mantovani, *Arrivato dagli U.S.A. a Torino la rivelazione Mark Morris* in «Danza&Danza», luglio 1987, p. 2.

3 J. Acocella, *Growing Up* in «The New Yorker», 19 marzo 2001, p. 145.

4 J. Anderson, *The American Dance Festival,* Duke University Press, Durham, 1987, pp. 210-217.

5 L. Moffet, *Chi arriva, chi torna e chi resta,* in «Balletto Oggi», dicembre 1988, n. 60, p. 32.

6 N. Dalva, *Out on a Limb* in «Dance Magazine», gennaio 1991, pp. 38-43.

7 *Ibidem*.

8 S. Jordan, *From the inside... the solo from Italian Concerto...a private lesson* in http://markmorrisdancegroup.org.

9 A. Macaulay, *Mark Morris – Italian Concerto, Mark Morris Dance center, New York* in «Financial Times», ft.com/life&arts, 23 gennaio 2007.

10 J. Dunning, *Mark Morris Gets in Touch With His Inner Folk Dancer* in «The New York Times», 24 marzo 2006.

11 T. Tobias, *Life Lessons,* www.artijournal.com.

12 A. Macaulay, *Music Throbbing in Blood and Sinew* in «The New York Times», 4 aprile 2013.

RAVENNA
FESTIVAL
2013

gli artisti

© Katsuyoshi Tanaka

© Sarah Schatz

Mark Morris

Nato il 29 agosto 1956 a Seattle, Washington, dove ha studiato con Verla Flowers e Perry Brunson, all'inizio della carriera si è esibito con le compagnie di Lar Lubovitch, Hannah Kahn, Laura Dean ed Eliot Feld nonché con il Koleda Balkan Dance Ensemble. Nel 1980 ha fondato il Mark Morris Dance Group (MMDG), compagnia per la quale, da allora, ha realizzato oltre 140 opere. Dal 1988 al 1991 è stato Direttore del corpo di ballo del Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles, il teatro nazionale dell'opera del Belgio, e nel 1990 ha dato vita al White Oak Dance Project con Mikhail Baryshnikov.

È un coreografo molto richiesto: dal 1986 ad oggi ha realizzato diciotto balletti, tra cui otto opere per il San Francisco Ballet. I suoi spettacoli fanno parte del repertorio di numerosi corpi di ballo, tra cui l'American Ballet Theatre, lo Houston Ballet e il Ballet de l'Opéra de Paris. Famoso per la sua sensibilità musicale, sulle pagine di «The New Yorker» è stato definito "rigorosamente costante nella sua devozione alla musica". Ha iniziato a dirigere gli spettacoli dell'MMDG nel 2006 e, da allora, ha lavorato nella direzione di spettacoli all'International Festival of Arts and Ideas, al Lincoln Center e alla Brooklyn Academy of Music (BAM).

È stato inoltre nominato Direttore dell'Ojai Music Festival

2013. Ha lavorato molto in ambito operistico, nella direzione e nella coreografia di spettacoli per numerose organizzazioni quali, tra le altre, Metropolitan Opera, New York City Opera, English National Opera e Royal Opera di Covent Garden.

Ha insegnato presso le università di Washington e Princeton e presso il Tanglewood Music Center. È membro dell'American Academy of Arts and Sciences e dell'American Philosophical Society ed ha fatto parte del Consiglio consultivo per la Rolex Mentor and Protégé Arts Initiative.

Nel 1991 ha ottenuto il premio MacArthur Foundation e ad oggi è stato insignito di undici lauree ad honorem. Negli ultimi anni, ha ricevuto il Samuel H. Scripps/American Dance Festival Award for Lifetime Achievement (2007), il Leonard Bernstein Lifetime Achievement Award for the Elevation of Music in Society (2010), il Benjamin Franklin Laureate Prize for Creativity (2012) e il Cal Performances Award of Distinction in the Performing Arts (2013).

Nel 2001, Morris ha inaugurato il Mark Morris Dance Center a Brooklyn, New York, non solo sede della compagnia, ma anche spazio prove per la comunità danzante, spazio sociale per la realizzazione di programmi di sostegno per i bambini e gli anziani e scuola di danza per studenti di tutte le età e abilità.

© Erin Baiano

Mark Morris Dance Group

Il Mark Morris Dance Group si è formato nel 1980, anno in cui ha debuttato a New York. Da allora, gli impegni della compagnia sono cresciuti costantemente con tournée in molte città negli Stati Uniti e in tutto il mondo. Nel 1986, l'MMDG ha realizzato il primo programma televisivo nazionale per la serie della PBS *Dance in America*. Nel 1988 è divenuto il corpo di ballo nazionale del Belgio, dove ha trascorso tre anni presso il Théâtre Royal de la Monnaie a Bruxelles. Nel 1991, divenuto ormai una delle più importanti compagnie di ballo del mondo, ha fatto ritorno negli Stati Uniti.

Di base a Brooklyn, New York, mantiene forti legami con organizzazioni in numerose città del mondo, in particolare nella West Coast, con Cal Performances a Berkeley e, nel Midwest, con il Krannert Center for the Performing Arts dell'Università dell'Illinois di Urbana-Champaign. Inoltre, tiene regolarmente spettacoli a New York, Boston, Seattle e Fairfax, Virginia.
Nel 2002 ha debuttato al Mostly Mozart Festival e nel 2003 al Tanglewood Music Festival e, da allora, viene invitato ogni anno a partecipare ad entrambi i festival. Dopo numerose stagioni a Londra, ha ricevuto due Laurence Olivier Award ed un Critics' Circle Dance Award come migliore compagnia di ballo straniera.

In virtù della dedizione di Mark Morris alla musica dal vivo, dal 1996, anno di fondazione dell'MMDG Music Ensemble, ogni

spettacolo della Compagnia vede la diretta partecipazione di strumentisti, e la collaborazione con famosi musicisti quali, tra gli altri, il violoncellista Yo-Yo Ma, il pianista Emanuel Ax e il mezzosoprano Stephanie Blythe, e con le migliori orchestre e compagnie operistiche, tra cui Metropolitan Opera, English National Opera e London Symphony Orchestra. Inoltre, l'MMDG lavora spesso con illustri artisti e costumisti, tra cui spiccano i pittori Howard Hodgkin e Robert Bordo, gli scenografi Adrianne Lobel e Allen Moyer, e i costumisti Martin Pakledinaz e Isaac Mizrahi.

Tra i progetti televisivi e cinematografici dell'MMDG figurano *Dido and Aeneas*, *The Hard Nut*, *Falling Down Stairs*, due documentari per il programma britannico *South Bank Show* e il programma della PBS *Live From Lincoln Center*.

Durante le tournée, il corpo di ballo collabora con istituti culturali locali e organizzazioni di comunità per presentare Access/MMDG, un programma di attività basate sulle arti e sugli studi umanistici per persone di tutte le età e abilità. Dopo l'esibizione a Ravenna Fesitival, l'MMDG tornerà negli Stati Uniti per fare la sua decima apparizione al Tanglewood Music Center.

www.mmdg.org

I principali sostenitori del Mark Morris Dance Group sono Bloomberg Philanthropies, Brooklyn Community Foundation, The Andrew W. Mellon Foundation, The Billy Rose Foundation, Inc., The Fan Fox and Leslie R. Samuels Foundation, The Shubert Foundation, Jane Stine, R.L. Stine

Il Mark Morris Dance Group New Works Fund è sostenuto da Gladys Krieble Delmas Foundation, Meyer Sound/Helen e John Meyer, PARC Foundation, Poss Family Foundation

Gli spettacoli del Mark Morris Dance Group sono organizzati grazie ai fondi pubblici di New York City Department of Cultural Affairs, New York State Council on the Arts, National Endowment for the Arts

MMDG Music Ensemble

Formatosi nel 1996, si esibisce con il corpo di ballo nei luoghi più prestigiosi del mondo ed è parte integrante della vita creativa della Compagnia. "Con i ballerini arrivano i musicisti... e che differenza!" («Classical Voice of North Carolina»). Il gruppo principale di musicisti, completato da una nutrita serie di ospiti abituali, ha accompagnato il corpo di ballo in oltre 1.200 spettacoli con musica dal vivo. L'Ensemble collabora spesso con famosi musicisti quali, tra gli altri, il violoncellista Yo-Yo Ma, il pianista Emanuel Ax e il mezzosoprano Stephanie Blythe, e con importanti orchestre e gruppi corali, tra cui la Philharmonia Baroque Orchestra, il Trinity Choir e lo Yale Choral Artists. Sotto la direzione artistica di Mark Morris, il repertorio dell'Ensemble spazia dalle opere seicentesche di John Wilson e Henry Purcell ai brani più recenti di Lou Harrison e Henry Cowell.

L'MMDG Music Ensemble si è esibito con il corpo di ballo al Mostly Mozart Festival, al Lincoln Center, al Sadler's Wells di Londra, al Sidney Festival in Australia e, recentemente, ha accompagnato l'MMDG nella sua prima tournée in Cina. L'Ensemble ha fatto il suo debutto all'Ojai Music Festival nel giugno 2013.

Nella sede a Brooklyn, i membri dell'Ensemble partecipano al Mark Morris Dance, Music and Literacy Project, un programma di residenza nell'ambito del sistema scolastico pubblico di New York, che utilizza il capolavoro di Morris *L'Allegro, il Penseroso ed il Moderato* per introdurre gli studenti alle arti sceniche e visive.

Matthew Rose
(direttore delle prove)

Inizia a studiare danza a 17 anni con Linda Z. Smith a Midland, Michigan. Dopo il conseguimento del Diploma in danza presso l'Università del Michigan, nel 1992 si trasferisce a New York. Dal 1993 al 1996 è solista della Martha Graham Dance Company e, nel 1997, inizia a lavorare con il Mark Morris Dance Group, nel quale, nel giro di qualche anno, prende ad assistere Morris nella creazione di nuove opere. È direttore delle prove dal 2006.

Chelsea Lynn Acree

Cresce a Baltimora, nel Maryland, dove studia danza, prima con Sharon Lerner, poi presso il Carver Center for the Arts and Technology. Ottenuto il Diploma in danza presso il Purchase College nel 2005, ha l'opportunità di lavorare con molti artisti, tra cui Syren Modern Dance, Laura Peterson, Hilary Easton + Company e Michael and the Go-Getters. Lavora anche presso la Scuola del Mark Morris Dance Center, dove insegna, a bambini ed adulti, a muoversi nello spazio. Dopo gli inizi con il MMDG nel 2007, entra a pieno titolo nella Compagnia nel 2011.

Sam Black

Originario di Berkeley, California, inizia a studiare il tiptap all'età di nove anni, con Katie Maltsberger. Consegue il Diploma in danza al Purchase College, proseguendo però gli studi presso la Rotterdamse Dansacademie in Olanda. Ha danzato con David Parker, Takehiro Ueyama e Nelly van Bommel. Attualmente tiene corsi di perfezionamento e di danza per MMDG e PD®. Comincia ad esibirsi con il MMDG nel 2005, ma è nel 2007 che entra a pieno titolo nella Compagnia.

Owen Dalby
(violino)

Nato a Berkeley, in California, ha conseguito Diploma e Master a Yale. È co-fondatore di The Declassified, pionieristico gruppo newyorchese che riunisce virtuosi musicisti da camera, sostenitori delle arti e professionisti dell'educazione. Nel 2010 debutta come solista al Lincoln Center. Si esibisce spesso con complessi quali l'Orchestra of St Luke's, la Princeton Sinfonia, l'Ensemble ACJW e il Metropolis Ensemble. È primo violino di Novus NY, l'orchestra di musica contemporanea della Trinity Wall Street Church, e suona anche il violino barocco con Four Nations Ensemble, Clarion Music Society e Trinity Baroque Orchestra and Choir. Dopo un incarico triennale presso The Academy, ottiene una borsa di studio da Carnegie Hall e Juilliard School, intesa a coniugare la vita di un artista con la sua formazione in materia d'insegnamento e con il suo impegno per la comunità. Dalby è regolarmente invitato a suonare in festival internazionali, da Amburgo a Honolulu, dall'Islanda a Mumbai. Tra i musicisti da camera che collaborano con lui figurano Daniel Hope, Dawn Upshaw, il persiano Kayhan Kalhor, virtuoso del *kamancheh*, e Simon Rattle.

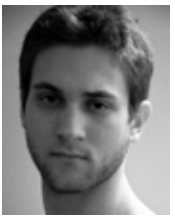
Rita Donahue

Nata e cresciuta a Fairfax, in Virginia, frequenta la George Mason University. Nel 2002 ottiene sia il Diploma in danza che una Laurea con lode in Inglese. Dopo aver danzato con bopi's black sheep/dances by kraig patterson, entra a far parte del MMDG nel 2003.

Colin Fowler
(pianoforte)

Dopo il Diploma alla Interlochen Arts Academy, prosegue gli studi conseguendo un ulteriore Diploma e un Master alla Juilliard School. Suona e registra in tutto il mondo con numerosi solisti ed ensemble, tra cui Deborah Voigt, l'American Brass Quintet, James Galway e la Los Angeles Philharmonic. Oltre a suonare e dirigere in numerosi spettacoli di Broadway, Fowler è stato professore alla New York University e al Nyack College. Attualmente è organista e Assistente del direttore musicale alla Calvary Church e alla Park Avenue Synagogue di New York. La sua collaborazione con il MMDG inizia nel 2006.

Benjamin Freedman



Originario di Tampa, in Florida, intraprende gli studi di danza presso la Interlochen Arts Academy e la North Carolina School of the Arts, dove si esibisce in coreografie di Martha Graham, Jerome Robbins e Jiří Kylián; ed ha l'opportunità di partecipare al rifacimento della *Serenade: the Proposition* di Bill T. Jones presso la University of South Florida. Frequenta poi la Tisch School of the Arts, dove si diploma in danza. Segue anche i corsi di Psicologia dell'Università di New York. Mentre è ancora alla Tisch, si esibisce in *Pacific* di Mark Morris, e coreografa vari lavori per la compagnia studentesca. Lavora inoltre con Korhan Basaran, Chihiro Shimizu e Danaka Dance. Entra a far parte del MMDG, come apprendista, nel gennaio 2013.

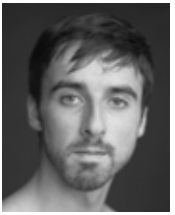
Lesley Garrison

Cresciuta a Swansea, Illinois, inizia a studiare danza da bambina presso il Center of Creative Arts di St. Louis, Missouri, e la Interlochen Arts Academy di Interlochen, Michigan. Prosegue quindi gli studi presso la Rotterdamse Dansacademie in Olanda, conseguendo il Diploma presso il Purchase College, dove ottiene il Modern Dance Faculty Award. Si esibisce con Erica Essner, Dance Heginbotham, Kevin Wynn Collection, Neel Verdoorn, Nelly Van Bommel's NØADance, Rocha Dance Theater e Sidra Bell Dance New York. Debutta con il MMDG nel 2007, entrando a pieno titolo nella Compagnia nel 2011. Insegna alla Scuola del Mark Morris Dance Center e nel programma di Danza di PD®.

Lauren Grant

Nata a Highland Park, Illinois, si trasferisce a New York e consegue il Diploma presso la Tisch School of the Arts della New York University. Danza con il MMDG dal 1996. Ricoprendo ruoli da protagonista in *The Hard Nut* e *Mozart Dances,* è apparsa in oltre 40 coreografie di Mark Morris. Lavora, inoltre, alla Scuola del Mark Morris Dance Center, preparando spesso le classi per prove e spettacoli. Insegna tecnica e repertorio anche in diverse altre scuole e università sia negli Stati Uniti che all'estero. Di lei hanno scritto giornali e riviste specializzate, e figura anche nel documentario inglese *The South Bank Show*, in cui la Compagnia è seguita durante l'allestimento, le prove e la prima di *Four Saints in Three Acts*. Lei e il marito David Leventhal (ex ballerino del MMDG) sono orgogliosi genitori di Zev, nato nel marzo 2012.

Brian Lawson

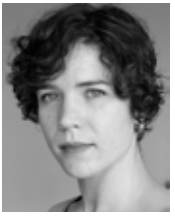


Intraprende gli studi di danza a Toronto, presso il Canadian Children's Dance Theatre, dove lavora con coreografi come David Earle, Carol Anderson e Michael Trent. Trascorre un anno di studi presso la Rotterdamse Dansacademie in Olanda e, nel 2010, si diploma con lode al Purchase College, dove ottiene anche il Premio del Presidente per i suoi contributi al programma di danza. Si è esibito, tra gli altri, con Pam Tanowitz Dance, John Heginbotham e Nelly van Bommel's NØADance. Entra a far parte del MMDG, come apprendista, nel 2011, per diventarne membro effettivo nel gennaio 2013.

Aaron Loux

Cresciuto a Seattle, Washington, inizia a ballare al Creative Dance Center come membro di Kaleidoscope, una compagnia giovanile di danza moderna. Prosegue gli studi in danza classica al Cornish College Preparatory Dance Programme, per poi conseguire il Diploma presso la Juilliard School nel 2009. Prima di entrare MMDG nel 2010, ha danzato al Metropolitan Opera e con la Arc Dance Company.

Laurel Lynch



Inizia a studiare danza alla Petaluma School of Ballet in California per poi trasferirsi a New York e frequentare la Juilliard School, dove esegue coreografie di Robert Battle, Margie Gillis, José Limóne, Ohad Naharin. Dopo il diploma, danza per Dušan Týnek Dance Theatre, Sue Bernhard Danceworks e Pat Catterson. Entra come apprendista nel MMDG nel 2006, diventandone membro a tutti gli effetti nel 2007. I suoi sentiti ringraziamenti vanno a Gene e Becky.

Stacy Martorana

Inizia gli studi di danza al Peabody Conservatory di Baltimora, Maryland. Nel 2006 si diploma in danza contemporanea presso la University of North Carolina School of the Arts. Si esibisce con Amy Marshall Dance Company, Neta Dance Company, Helen Simoneau Danse, Kazuko Hirabayashi Dance Theater, Daniel Gwirtzman Dance Company e Rashaun Mitchell.
Dal 2009 al 2011 è membro del Repertory Understudy Group della Merce Cunningham Dance Company. Entra come apprendista a far parte del MMDG nel gennaio 2012, diventandone membro effettivo nel novembre 2012.

Dallas McMurray

Nato a El Cerrito, California, inizia a ballare all'età di quattro anni, studiando jazz, tiptap e acrobazia con Katie Maltsberger, nonché balletto con Yukiko Sakakura. Consegue il Diploma in danza presso il California Institute of the Arts. Si esibisce con la Limón Dance Company e in coreografie di Jiří Kylián, Alonzo King, Robert Moses e Colin Connor. Nel 2006, come apprendista, entra a far parte del MMDG, diventandone membro effettivo nel 2007.

Amber Star Merkens

Originaria di Newport, Oregon, inizia gli studi di danza con Nancy Mittleman. Dopo il diploma presso la Juilliard School, danza con la Limón Dance Company. Nel 2001 riceve il Premio Principessa Grace ed entra a far parte del MMDG. Presenta le sue coreografie sia a New York che all'estero, insegna presso la Scuola del Mark Morris Dance Center, e lavora come fotografa freelance per MMDG, Silk Road Project, Brooklyn Rider ed altri. Ringrazia la sua famiglia per l'infallibile sostegno.

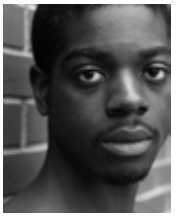
Maile Okamura

Inizia a studiare con Lynda Yourth presso l'American Ballet School di San Diego, California. È membro del Boston Ballet II e di Ballet Arizona. Si trasferisce quindi a New York per studiare danza moderna. Dal 1998 si esibisce con il MMDG. Ha avuto il piacere di lavorare con i coreografi Neta Pulvermacher, Zvi Gotheiner, Gerald Casel e John Heginbotham, con il quale continua a collaborare spesso sia come ballerina che come costumista.

Spencer Ramirez

Intraprende gli studi di danza a Springfield, Virginia, con Melissa Dobbs, Nancy Gross, Kellie Payne e Marilyn York. Prosegue quindi la sua formazione presso il Maryland Youth Ballet con docenti come Michelle Lees, Christopher Doylee e Harriet Williams. Nel 2008 entra alla Juilliard School per studiare con Lawrence Rhodes, ed ha l'opportunità di eseguire coreografie di José Limón, Jerome Robbins, Sidra Belle e Fabien Prioville. Come apprendista, entra a far parte del MMDG nel 2010, per diventarne membro a tutti gli effetti nel 2011.

Brandon Randolph



Inizia gli studi di danza presso la scuola del Carolina Ballet Theater di Greenville, South Carolina, sotto la direzione di Hernan Justo. Quattordicenne è ammesso alla South Carolina Governor's School for The Arts and Humanities, dove studia con Stanislav Issaev e Bobby Barnett. Consegue il diploma in danza nel maggio 2012 presso il Purchase College, dove ha l'opportunità di esibirsi con la Dance Heginbotham e nel repertorio di Stephen Petronio, Lar Lubovitch, Paul Taylore, George Balanchine. Inizia il suo apprendistato con MMDG nel gennaio 2013.

Billy Smith

Cresce a Fredericksburg, in Virginia, e frequenta la George Mason University grazie ad una borsa di studio. Si diploma con lode nel 2007, ricevendo premi per Esecuzione, Coreografia e Risultati accademici. Ancora studente alla George Mason, esegue coreografie di Mark Morris, Paul Taylor, Lar Lubovitch, Doug Varone, Daniel Ezralow, Larry Keigwin, Susan Marshall e Susan Shields. Una sua coreografia, *3-Way Stop*, viene scelta per aprire il 2006 American College Dance Festival Gala presso la Ohio State University, ed un'altra sua coreografia originale per la produzione di *Bye Bye Birdie* ottiene il plauso della critica. Interpreta i ruoli di Tulsa in *Gypsy*, Mistofelees in *Cats* e Dream Curly in *Oklahoma!*. Dal 2007 al 2010 danza con Parsons Dance. Entra a far parte del MMDG nel 2010.

Noah Vinson

Consegue il diploma in danza presso il Columbia College di Chicago, dove lavora con Shirley Mordine, Jan Erkert e Brian Jeffrey. A New York danza con Teri e Oliver Steele e Kevin Wynn Collection. Inizia a lavorare con il MMDG nel 2002, diventandone membro effettivo nel 2004.

Nicholas Wagner

Nato e cresciuto a Baltimora, Maryland, inizia gli studi di danza a 4 anni presso il Mid-Atlantic Center for the Performing Arts, per proseguirli al Carver Center for Arts and Technology. Si diploma presso la University of Illinois a Urbana-Champaign e si trasferisce a New York nel 2009. Mentre è ancora al college, ha il privilegio di essere uno dei primi partecipanti al "programma-ombra" del MMDG/Krannert Center, in cui gli studenti seguono le lezioni impartite dai membri del MMDG a Urbana e New York. Ha ballato

con Yung-Li Dance, Paige Cunningham, Kate Corby, Camille A. Brown, Sean Curran, e Dušan Tynek Dance Theatre. Inizia il suo apprendistato con il MMDG nel gennaio 2013.

Jenn Weddel

Inizia gli studi di danza presso la Boulder Ballet Company, non lontano da dove vive, a Longmont, Colorado. Consegue poi il diploma presso la Southern Methodist University, ma prosegue gli studi al Conservatorio di Boston, Colorado University e The Laban Center di Londra. Dopo essersi trasferita a New York nel 2001, coreografa e danza per RedWall Dance Theater, Sue Bernhard Danceworks, Vencl Dance Trio, Rocha Dance Theater, TEA Dance Company e per diversi coreografi tra cui Alan Danielsone, Ella Ben-Aharon. Come apprendista entra a far parte del MMDG nel 2006, per diventarne membro effettivo nel 2007.

Michelle Yard

Nata a Brooklyn, New York, inizia gli studi professionali di danza presso la New York High School of the Performing Arts. Grazie a una borsa di studio, prosegue la propria formazione presso l'Alvin Ailey American Dance Center per poi diplomarsi alla Tisch School of the Arts della New York University. Insegna pilates e nei corsi di perfezionamento nei programmi di residenza del MMDG. Fa parte del MMDG dal 1997, e ringrazia la mamma!

Lo staff

direttore artistico Mark Morris
direttore esecutivo Nancy Umanoff

produzione
direttore tecnico Johan Henckens
direttore delle prove Matthew Rose
supervisore luci Philip Watson
supervisore suono Ken Hypes
responsabile costumi Stephanie Sleeper

amministrazione
direttore finanziario Elizabeth Fox
addetto finanziario Rebecca Hunt
assistente finanziario Jamie Posnak
direttore generale Huong Hoang
direttore della compagnia Sarah Horne
assistente esecutivo Jenna Nugent

sviluppo
direttore dello sviluppo Michelle Amador
direttore associato dello sviluppo Kelly Sheldon
assistente allo sviluppo Rebecca Cash

marketing
direttore marketing Karyn Borscheid
esperto di contenuti digitali Moss Allen
assistente marketing Abby West

formazione
direttore della scuola Sarah Marcus
amministratore della scuola Sydnie Liggett
direttore dei programmi sociali Eva Nichols
direttore del programma Dance for PD® David Leventhal
assistente al programma Dance for PD® Maria Portman Kelly

attività del Dance Center
direttore della struttura e di produzione Peter Gorneault
studio manager Karyn Treadwell
coordinatore operativo e intermediario della comunità Jackie Busch
direttore della reception Elise Gaugert
assistenti direttori della reception Charles Gushue, Abby West
assistente alla reception Lucy Wilson
manutenzione Jose Fuentes, Jamel Moore, Orlando Rivera, Diana Velazquez

tournée in Italia organizzata da Antonio Gnecchi Ruscone (BaGS Entertainment slr)

agente Michael Mushalla (Double M Arts and Events)
servizi media e di consulenza generale William Murray (Better Attitude, Inc.)
consulente legale Mark Selinger (McDermott Will & Emery)
contabile O'Connor Davies Munns&Dobbins, LLP
ortopedico David S. Weiss, Dottore in Medicina (NYU Langone Medical Center)
fisioterapista Marshall Hagins, PhD in Fisioterapia
terapista "Hilot" Jeffrey Cohen

si ringrazia Maxine Morris

I più sinceri ringraziamenti a tutti i ballerini per la loro dedizione, il loro impegno e il loro inestimabile contributo allo spettacolo.

ulteriori finanziamenti sono stati ricevuti da Atman Foundation, Amphion Foundation, Inc., Lily Auchincloss Foundation, Capezio Ballet Makers Dance Foundation, The Aaron Copland Fund for Music, Inc., Joseph and Joan Cullman Foundation for the Arts, Inc., Dance/NYC, MertzGilmore Foundation, Global Alliance for Arts & Health, The Harkness Foundation for Dance, Kinder Morgan Foundation, Leon Lowenstein Foundation, Materials for the Arts, McDermott Will & Emery, Mid Atlantic Arts Foundation, Singer Xenos Wealth Management e Friends of the Mark Morris Dance Group.

Il Mark Morris Dance Group è membro di Dance/USA *e della* Downtown Brooklyn Arts Alliance

Italian Concerto © 2007 Discalced, Inc.
Candleflowerdance © 2005 Discalced, Inc.
Jenn and Spencer © 2013 Discalced, Inc.
Grand Duo © 1993 Discalced, Inc.

RAVENNA
FESTIVAL
2013

luoghi del festival

Il **Palazzo "Mauro de André"** è stato edificato alla fine degli anni '80, con l'obiettivo di dotare Ravenna di uno spazio multifunzionale adatto ad ospitare grandi eventi sportivi, artistici e commerciali; la sua realizzazione si deve all'iniziativa del Gruppo Ferruzzi, che ha voluto intitolarlo alla memoria di un collaboratore prematuramente scomparso, fratello del cantautore Fabrizio. L'edificio, progettato dall'architetto Carlo Maria Sadich ed inaugurato nell'ottobre 1990, sorge non lontano dagli impianti industriali e portuali, all'estremità settentrionale di un'area recintata di circa 12 ettari, periodicamente impiegata per manifestazioni all'aperto. I propilei in laterizio eretti lungo il lato ovest immettono nel grande piazzale antistante il Palazzo, in fondo al quale si staglia la mole rosseggiante di "Grande ferro R", di Alberto Burri: due stilizzate mani metalliche unite a formare l'immagine di una chiglia rovesciata, quasi una celebrazione di Ravenna marittima, punto di accoglienza e incontro di popoli e civiltà diverse. A sinistra dei propilei sono situate le fontane in travertino disegnate da Ettore Sordini, che fungono da vasche per la riserva idrica antincendio.

L'ingresso al Palazzo è mediato dal cosiddetto *Danteum*, una sorta di tempietto periptero di 260 metri quadri formato da una selva di pilastri e colonne, cento al pari dei canti della *Commedia*: in particolare, in corrispondenza ai pilastri in laterizio delle file esterne, si allineano all'interno cinque colonne di ferro, tredici in marmo di Carrara e nove di cristallo, allusive alle tre cantiche dantesche.

Il Palazzo si presenta di pianta quadrangolare, con paramento esterno in laterizio, ravvivato nella fronte, fra i due avancorpi laterali aggettanti, da una decorazione a mosaico disegnata da Elisa Montessori e realizzata da Luciana Notturni. Al di sopra si staglia la grande cupola bianca, di 54 metri per lato, realizzata in struttura metallica reticolare a doppio strato, coperta con 5307 metri quadri di membrana traslucida in fibra di vetro spalmata di PTFE (teflon); essa è coronata da un lucernario quadrangolare di circa otto metri per lato che si apre elettricamente per garantire la ventilazione.

Quasi 4.000 persone possono trovare posto nel grande vano interno, la cui fisionomia spaziale è in grado di adattarsi alle diverse occasioni (eventi sportivi, fiere, concerti), grazie alla presenza di gradinate scorrevoli che consentono il loro trasferimento sul retro, dove sono anche impiegate per spettacoli all'aperto.

Il Palazzo dai primi anni Novanta viene utilizzato regolarmente per alcuni dei più importanti eventi artistici di Ravenna Festival.

Gianni Godoli

programma di sala a cura di
Susanna Venturi

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

stampato su carta Arcoprint Extra White

stampa
Edizioni Moderna, Ravenna

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate

sostenitori

media partner

in collaborazione con